

Lunedì 13 giugno 2016
Milano, Palazzina Liberty

Black Page Orchestra

Alessandro Baticci, *flauti, elettronica*

Felix Pöchhacker, *chitarra elettrica*

Igor Gross, *percussioni*

Alfredo Ovalles, *pianoforte, keyboards*

Matthias Kranebitter, *elettronica, video*

ore 21,30 concerto

blacksnowfalls*

** spettacolo selezionato dal progetto "Sul Palco!"*

Evento nell'ambito della Stagione 2016
di Palazzina Liberty in Musica
in collaborazione con Milano Classica

PALAZZINA
LIBERTY



in musica



Milano

in collaborazione con



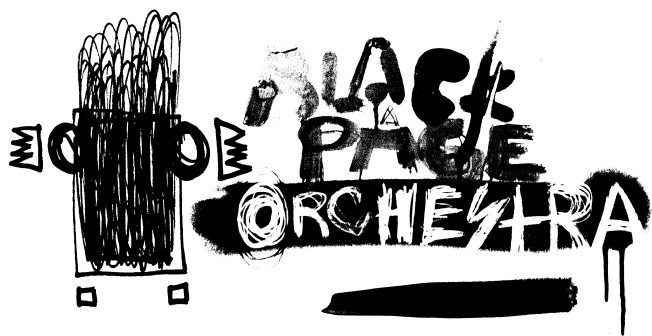
ernst von siemens
music foundation

forum austriaco di cultura^{mil}

Sul Palco! è l'ultimo nato fra i progetti di *Divertimento Ensemble* a sostegno della creatività giovanile. L'idea che lo anima è quella di offrire uno spazio nel cartellone di *Rondò* a uno spettacolo musicale che utilizzi e integri linguaggi e tecnologie differenti. *blacksnowfalls* è stato selezionato attraverso un concorso internazionale aperto a giovani di età inferiore ai 32 anni; la scelta ha tenuto conto principalmente della forza innovativa del progetto.

Il **Black Page Orchestra** è un giovane ensemble di Vienna specializzato in musica *radicale e senza compromessi* del nostro tempo. Il gruppo, fondato

nel 2014, promuove un tipo di estetica musicale basato sull'uso di nuove tecnologie nonché sulla fusione dei media e dei nuovi linguaggi di comunicazione. Il volume elevato, la densità e l'intensità sonora sono un altro marchio distintivo del collettivo austriaco. Il Black Page Orchestra prende infatti il nome dal brano *Black Page* di Frank Zappa, una pagina così densa di note da risultare completamente nera.



Una performance di Black Page Orchestra

blacksnowfalls

una performance che unisce brani molto eterogenei, parte del repertorio dell'ensemble, in un unico evento sonoro.

New conceptualism, installazioni, eventi fluxus, youtuber e videogame, ma anche strumenti self made e controller sono parte dell'instrumentarium del Black Page.

Musiche di:

Alessandro Baticci (1991), *Mister DMA** (2015) per flauto basso, chitarra elettrica, rullante e live-electronics

Stefan Prins (1979), *Piano Hero #1** (2011-12), per tastiera midi e video

///feedback tube

Matthias Kranebitter (1980), *Dead Girl (Requiem E*)* (2015), per flauto alto, chitarra elettrica ed elettronica

Brigitte Muntendorf (1982), *Public Privacy #1: Flute Cover** (2013), per flauto, video e playback

Wojtech Blecharz (1981), *blacksnowfalls* (2014), per timpano e live video

Alexander Schubert (1979), *HELLO** (2014), per un numero indefinito di strumenti, live-electronics e video

* prima esecuzione italiana

I compositori di blacksnowfalls

Stefan Ú!ā •Á



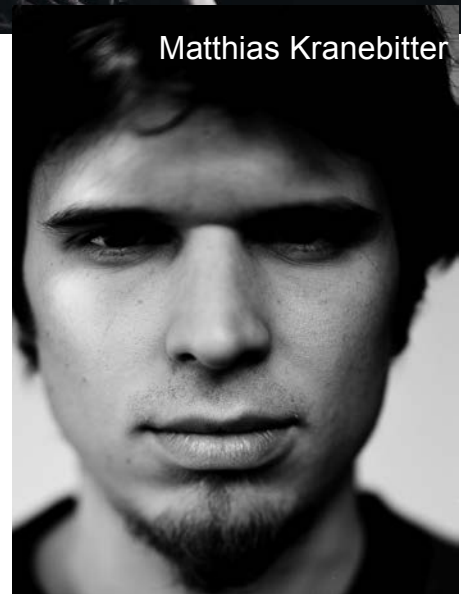
Alessandro Baticci



Brigitte Muntendorf

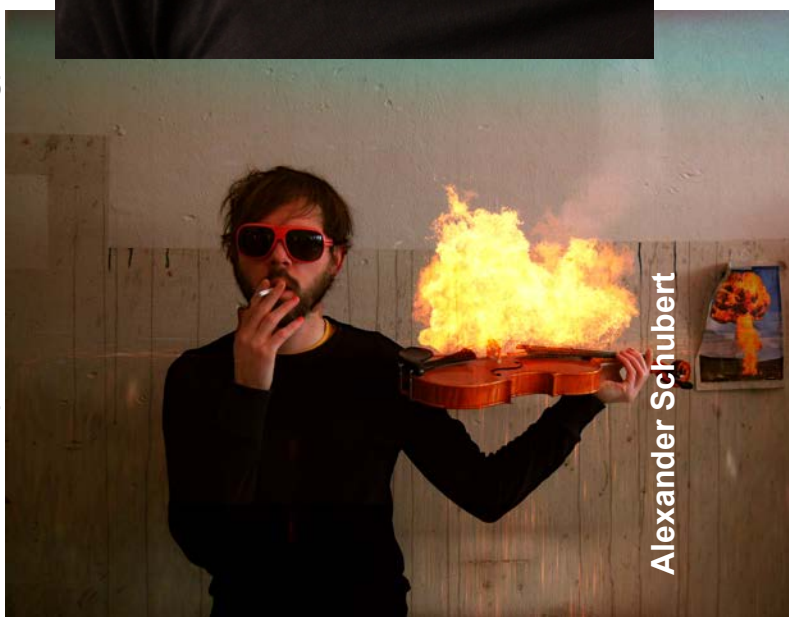


Matthias Kranebitter

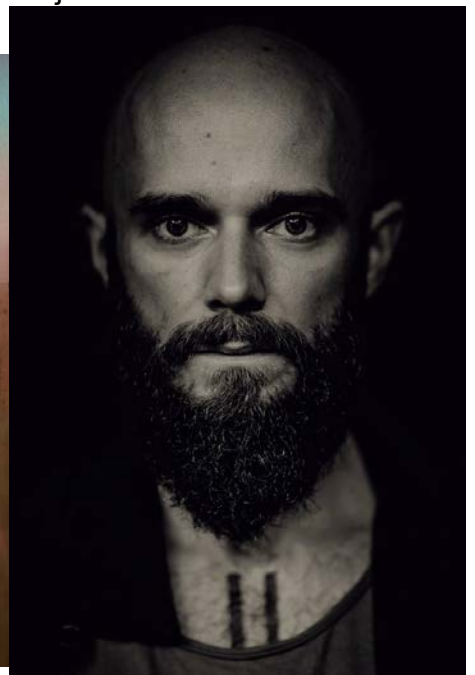


Wojtech Blecharz

(© Frank P. Wartenberg)



Alexander Schubert



LE RECENSIONI AL CONCERTO DEL 6 GIUGNO 2016

Nell'ambito della collaborazione intrapresa con il Dipartimento di Beni culturali e ambientali dell'Università degli Studi di Milano, abbiamo il piacere di pubblicare le recensioni di Moreno Isacchi ed Emanuele Lavizzari.

Una sorta di simmetria caratterizza il programma del concerto del 6 giugno di Divertimento Ensemble per la stagione Rondò 2016. Ad aprire e chiudere la serata sono infatti *Riforma* e *Forse sono proprio vermi*, che hanno in comune l'utilizzo della voce (nel primo registrata, affidata alla soprano Alda Caiello nel secondo) e l'importanza della gestualità dei musicisti; esattamente al centro si colloca *Dispositivo per la continuità*, unico brano a prevedere uno strumento solista, preceduto e seguito rispettivamente da *The skin of the onion* e *Nodi*, interamente strumentali, la cui peculiarità sta nell'attenzione alla costruzione formale.

Riforma, per nove strumenti ed elettronica, scaturisce dalla ricerca di Fabio Cifariello Ciardi sul rapporto tra voce e musica. Anziché piegare la prima al servizio della seconda, come generalmente avviene, Cifariello Ciardi propone una traduzione strumentale della voce, o, meglio, *delle voci*, poiché il lavoro rielabora la registrazione di una seduta parlamentare particolarmente turbolenta per restituirne all'ascoltatore la sovrapposizione degli interventi in aula e la loro espressività. La traccia elettronica riporta frammenti delle discussioni, e di volta in volta emerge uno strumento diverso che ne offre efficacemente la versione musicale, 'ascoltato' dagli altri interpreti-parlamentari silenziosi o sommerso dal loro vociare indistinto, dal loro battere i piedi e sventolare fogli, rendendo palpabile l'atmosfera caotica della *bagarre*.

Unico pezzo della serata non commissionato da Divertimento, *The skin of the onion* di Mauro Lanza risale all'edizione 2002 della Biennale di Venezia. Alla base dell'opera c'è una struttura ciclica, organizzata a partire da tre brevi sezioni che si ripetono ininterrottamente, mai uguali a se stesse eppure chiaramente riconoscibili. È proprio questo l'obiettivo di Lanza, creare una regolarità che «faccia apprezzare i cambiamenti», ed effettivamente non si fatica a riconoscere gli elementi ricorrenti, ma un po' più arduo appare orientarsi con disinvoltura e cogliere con sicurezza i dettagli che intervengono a ogni reiterazione.

Per il corno di bassetto in *Dispositivo per la continuità*, definito dal compositore Gabriele Manca la «macchina» che garantisce il «passaggio da un materiale all'altro», l'aggettivo *solista* non potrebbe essere più azzeccato. Fatta eccezione per l'inizio, che vede tutti gli strumentisti amalgamati in lunghe note tenute, il brano ruota tutto attorno al virtuoso Michele Marelli, che dimostra di padroneggiare egregiamente lo strumento e le tecniche più disparate, relegando in un ruolo subalterno gli altri esecutori. Lascia qualche perplessità il (non) dialogo tra solista ed ensemble – aspetto che peraltro l'autore dichiara espressamente di non aver voluto approfondire – e *Dispositivo per la continuità*, non a caso dedicato a Marelli, si riduce quasi a una mera esposizione delle abilità di quest'ultimo, certamente degne di lode.

Nodi, del giovane Francesco Ciurlo (classe 1987), è bipartito e articolato secondo una complessa struttura «a rete», percorsa 'orizzontalmente' nella prima parte e 'verticalmente' nella seconda, in un gioco di rimandi e trasfigurazioni che rende evidente l'intricata complessità costruttiva, regalando senz'altro alcuni momenti di interesse.

In *Forse sono proprio vermi* si scatena infine l'ironia di Giovanni Bertelli, che gioca con i musicisti – direttore compreso – e si diverte a farli interagire tra di loro, dando così vita a una *performance* dove l'occhio del pubblico è sollecitato tanto quanto l'orecchio. Acquistano importanza anche i più comuni movimenti degli interpreti, come girare le pagine sul leggio e lo scambio di sguardi, che non sono (quasi) mai casuali. A destare il maggiore interesse è però il trattamento vocale, e la cantante Alda Caiello, dando prova di considerevole versatilità, si trova a sussurrare, mormorare, declamare, cantare e mimare i versi di Raffaella Petrosino, delirio onirico grottesco e surreale.

Oltre ai già citati Caiello e Marelli, merita una menzione anche il percussionista Antonio Magnatta, presenza costante e mai secondaria in ognuno dei cinque pezzi, pur senza un esplicito ruolo da protagonista. Lo si sente spesso, ma lo si vede a fatica, nascosto dietro agli svariati set di

percussioni, alle prese con ritmi complessi, rullate e incisi melodici al vibrafono, che contribuiscono in maniera decisiva alla resa di tutto l'ensemble.

Moreno Isacchi

Un concerto quasi interamente dedicato alla prima esecuzione assoluta di opere commissionate da Divertimento Ensemble. È questa la particolarità della serata del 6 giugno, in cui ha trovato spazio la creatività di cinque compositori, quattro dei quali hanno proposto al pubblico brani inediti eseguiti sotto la direzione di Sandro Gorli.

Il programma si è aperto con *Riforma*, una composizione per nove strumenti ed elettronica firmata da Fabio Cifariello Ciardi, modellata sulle voci registrate dei deputati intervenuti nel corso di una seduta notturna per la riforma del Senato nel febbraio 2015. Il contributo dell'elettronica consiste quindi nella riproduzione dei frammenti di un animato dibattito parlamentare, ed è lo stesso Cifariello Ciardi a sottolineare il suo tentativo di esplorare nuovi percorsi per piegare la musica alla voce parlata. La tensione che si crea nella parte introduttiva del brano, che ripropone i commenti di alcuni giornalisti tratti dai notiziari televisivi, viene poi tenuta viva dagli strumenti. L'aggressività di alcuni confronti verbali è sostenuta a più riprese da un tessuto musicale incalzante e dall'intervento gestuale degli stessi esecutori, invitati dal compositore a battere i piedi sul palco o ad agitare fogli di carta nell'aria in segno di protesta durante gli interventi di colleghi appartenenti agli schieramenti opposti. Una notevole carica drammaturgica è dunque il tratto saliente di questa composizione, e la forza espressiva che ne emerge porta a un risultato sonoro molto originale, che merita di essere riascoltato per poterne apprezzare tutte le sfumature.

Segue *The skin of the onion* di Mauro Lanza, unico pezzo della serata non in prima, che si sviluppa con un andamento ciclico di tre figure, affidate a un ensemble di sei musicisti. Dallo scemare di una frase ne nasce una nuova, in un crescendo di intensità e di ritmo, e in questo modo anche un discorso che pare, in superficie, irregolare acquisisce una propria coerenza.

È quindi la volta di *Dispositivo per la continuità* di Gabriele Manca, per corno di bassetto solista ed ensemble. È lo stesso autore a rivelare che la struttura frammentaria del pezzo assume la continuità sottolineata dal titolo proprio grazie alla presenza del solista, in questo caso il virtuoso Michele Marelli; la catena di assonanze che viene a crearsi nel corso dell'opera rappresenta così un concreto segnale di continuità, che il solista trasmette al pubblico con efficacia.

Nodi, firmato da Francesco Ciurlo per un ensemble di dieci esecutori, propone poi una serie di percorsi sviluppati a partire da un nucleo comune: il passaggio dalla dimensione orizzontale iniziale a beneficio di una riorganizzazione verticale di alcuni punti di intersezione – i nodi esplicitati nel titolo – porta a una costruzione nel suo complesso coesa.

Coinvolgente e denso di spunti originali *Forse sono proprio vermi* per voce ed ensemble, che conclude il concerto. La composizione di Giovanni Bertelli – giovane compositore *in residence* per la stagione 2016 di Rondò – ruota intorno al testo in versi di Raffaella Petrosino, scrittrice veronese finalista al concorso Campiello Giovani nel 2010, che descrive la vicenda di una ragazza che, nel sonno, passa in rassegna una serie di immagini e sensazioni, in una sorta di rito di iniziazione che svanisce al risveglio. L'eccellente intervento del soprano Alda Caiello, impegnativo anche dal punto di vista della recitazione, e l'attenzione alla dimensione gestuale richiesta agli strumentisti danno vita a una componente coreografica parallela, che rappresenta un apprezzabile elemento innovativo, inscindibile dalla musica.

Emanuele Lavizzari



MUSICA DA ASCOLTARE... E DA LEGGERE!

Dal 1977, MUSICA è la rivista di riferimento di chi ama e ascolta la grande musica, con interviste, articoli e tantissime recensioni discografiche.

ABBONATI SUBITO:

**per il pubblico di Divertimento Ensemble
un anno di abbonamento costa 49,00 euro
(invece di 59,00).**

**Chiama lo 0332 331041 o scrivi a info@rivistamusica.com
www.rivistamusica.com (cercaci anche su Facebook e Twitter)**

PROSSIMI APPUNTAMENTI

8-17 Luglio

International Workshop for Young Composers

Bobbio (PC), Auditorium Santa Chiara

9 luglio

ore 18,30: incontro con A. Solbiati, M. Lanza e S. Gorli

ore 19: concerto con musiche di S. Gorli, S. Prokofiev, A. Solbiati, M. Lanza

16 luglio, ore 21 e 17 luglio, ore 11

concerti con musiche dei compositori selezionati dal Workshop: Konstantinos Baras, Ashkan Behzadi, Oren Boneh, Simone Cardini, Alberto Carretero, Simone Corti, Mino Marani, Nick Morrish, Claudio Panariello, Mauro Saleri, Davor Branimir Vincze.

Divertimento Ensemble, direttore Sandro Gorli

3-13 settembre

Rondò in Monferrato

Sei concerti a Moncalvo, Serralunga di Crea, Grazzano Badoglio, Casale Monferrato, Asti

Musiche di Mauro Lanza, Beat Furrer, Tristan Murail, Gérard Grisey, György Kurtag, György Ligeti, Luciano Berio, Franco Donatoni, Mauricio Kagel, Sandro Gorli, Dmitri Shostakovich, Robert Schumann e Johann Sebastian Bach

Divertimento Ensemble, direttori selezionati dal *XII Corso di direzione d'orchestra per il repertorio da camera dal primo Novecento a oggi*

14 settembre

Milano, Teatro Litta

ore 20,30 Introduzione al concerto a cura di Alessandro Solbiati

ore 21 Concerto

Tristan Murail – *Treize couleurs du soleil couchant*

Mauro Lanza – *The skin of the onion*

Beat Furrer – *Gaspra*

Gérard Grisey – *Périodes*

Divertimento Ensemble

Divertimento Ensemble, direttore selezionato dal *XII Corso di direzione d'orchestra per il repertorio da camera dal primo Novecento a oggi*